

Mercato di valori

Table with market data including CAMERA di COMMERCE, Rendita 5 Oio, 3 1/2 Oio, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with bond data including Ferrovie Udine Portofino, Meridionale, etc.

CARTE

Table with stock data including Fondazioni Banca It., Istit. Ital., etc.

Bollettino meteorologico

Table with weather data including Temperatura, Umidità relativa, etc.

Ferrovie

Large table with train schedules and arrival/departure times for various routes.

Zoccoli

Text about Zoccoli products and contact information.

Ad amici e lettori

Il programma degli abbonamenti per il 1937, riserva delle grandi sorprese ai nostri lettori.

Nemici dichiarati delle cose fatte a mezzo, a differenza di certi giornali che hanno bisogno di aumentare la quota d'abbonamento per poter donare.

Ma ci sono degli abbonati che ci pensano poco a questo genere di doni.

Non che disconoscano il valore delle riviste, ed i grandi vantaggi che possono arrecare nel campo intellettuale, soprattutto per il loro carattere enciclopedico.

Noi non abbiamo trascurato queste osservazioni, e abbiamo pure tenuto conto che il nostro giornale entra in tutte le case.

Ed allora abbiamo pensato che oltre le Riviste, il nostro Giornale poteva offrire ai fedeli abbonati un oggetto utile a ogni categoria di persone.

Fermi in questo proponimento non abbiamo badato a spese ed a sacrifici. Abbiamo visitato otto Ditte cittadine, e stimolando il loro amor proprio, le abbiamo convinte ad offrirci i migliori prodotti!

Possiamo dire, senza tema di cadere in esagerazioni, che gli oggetti da noi acquistati (taluni ad un prezzo SUPERIORE alla stessa quota d'abbonamento, che rimane invariata in Lire 18) fanno onore al commercio ed all'industria cittadina.

Tutti i doni verranno esposti pubblicamente in un salone apposito preparato. Sarà una vera e propria esposizione generale dei prodotti migliori del commercio e dell'industria locale.

Mentre ci riserviamo di darvi domani maggiori particolari, per ora informiamo i nostri lettori ed amici che essi potranno scegliere fra i liquori della ditta Caccia e Creme, gli oggetti di cancelleria della ditta Marco Bardusco, la birra e l'chanousia di Gius. Ridomi, i vini bianchi e neri di Adolfo Parma, le ceramiche della ditta Giovanni Mazzaro, le arti e fotografie di Luigi Pignat, gli orologi della ditta Quintino Conti, le squisite galanterie della ditta Francesco Lorenzoni (Chia Parisini).

Agli amici noi non diamo che l'imbarazzo, e non sarà certo lieve se si considera la quantità e qualità dei doni della scelta!

Camera dei Deputati

La politica estera in discussione. Presiede Bianchi.

La Triplice e l'irredentismo. Non Bisolati dice che i socialisti hanno dato all'irredentismo forma più equa.

Le spese straordinarie per le ferrovie. Presiede Bianchi.

Società per l'insegnamento popolare di Sacile. Sopravvivenze barbariche.

111 conferenza. Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Il corso di conferenza organizzato dalla Società per l'insegnamento popolare di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Non è da ieri che si discute se il latino ed il greco debbano costituire materie d'insegnamento. Tutti coloro che aspirano all'avvento della democrazia di Cleone boconio invece che a quella di Pericle, ammettono che i padri di famiglia siano i migliori interpreti dei bisogni ideali della società.

La civiltà illuminata, ha filiato la servitù e il servilismo, che sono così generali e diffusi, da far considerare con diffidenza la dabbata pubblica opinione, la volontà popolare, le deliberazioni di corpi collegiali.

I caratteri indipendenti, chiamati ribelli, sono sfuggiti, isolati, combattuti: la ortiglianeria verso i potenti dell'ora, ben luogo del merito, e inquina perfino la scienza.

Sotto la tenue scorza dell'uomo civile si nasconde la brutalità selvaggia che si difende in impetuosa violenza terribile, specialmente in una folia accesa dalla passione, vana nell'eccesso, senza nell'irresponsabilità collettiva.

Non le leggi bastano a tutelare la società: leggi di repressione e punitiva che, più che amare come regola di civile consenso, sono temute.

Ancora impera il pregiudizio: un disonesto non viene disprezzato per le sue male opere, ma per la pena che legalmente lo toglie, su cui quasi non si stugge. Che se la stugge, è quasi ammorato.

Né può sfacciatamente si può sopportare, come nella nostra società, la legge del più forte. La giustizia civile pronta e severa col povero, talvolta i freni innanzi al forte e al ricco.

Debole è la difesa legale della famiglia di fronte alla potestà paterna, quando il padre è tiranno, vizioso, violento: poiché la collettività si preoccupa più di se stessa che dei singoli individui.

Anche i costumi sono un indice dimostrativo di quanta potenza abbiano su noi gli antichi istinti.

La certezza che dalla nascita alla morte accompagnano l'uomo in tutti gli atti della sua vita, perché originate da altri tempi e da altre necessità, sono per lo più in contraddizione con gli atti stessi, e coi bisogni ordinari della vita stessa: risultano quindi pleonastiche, ridicole o nocive, quasi sempre intralciate il razionale sviluppo dell'organismo singolo o sociale. Vedi, per esempio, la falsa educazione fisica del cronato e del bambino, i cerimoniali del battesimo, delle nozze, dei funerali, le stranezze della moda, degli ornamenti, dell'etichetta, la perversione di alcuni sentimenti, tra essi il pudore delle donne, che varia d'intensità e di maniera a seconda delle ore e delle circostanze.

Lo lontane età barbariche esercitano il loro influsso anche riguardo all'educazione che è l'estrema fuga dei vizi; il modo vario donde la società li considera, pronta a giustificare o a condannare è subordinato all'interesse collettivo più che alle ragioni che inducono un disgenio al triste passo.

Ed è un luogo comune citare il detto. Contraddizione più patente tra ragione e quello non può esistere. Eredità di barbari, continua a infestare certe classi di molto società. La legge che non pro-vede a sufficienza contro questo reato, e la pubblica opinione multo-voce e incerta cooperano alla sua sopravvivenza. - Né bastano a sopprimere l'errore di morti innocenti; né la commedia degli studenti tedeschi che si sfregiano prudentemente con la rapiera; né le allegre parodie delle tonzoni a primo sangue dove la stretta di mano dei due contendenti pare che significhi la loro completa soddisfazione di aver evitato anche quel piccolo rischio; né i mostruosi tragici risultati di lotte d'onore dove cade l'offeso per ceder il campo e il diritto all'offensore.

Questo fenomeno di persistenza di antiche usanze barbariche e di brutali istinti, dimostra che noi siamo ancora lontani dallo stato sociale di giustizia assoluta.

Che se questo fosse un sogno irraggiungibile, un ideale, noi dovremmo comunque tendere instancabilmente ad esso con tutte le nostre forze.

E' bene talvolta sognare, quando il sogno ci transunni, lasciando nel cuore della vita, quasi vascello fantasma, una scia luminosa, di forti propositi di nobili aspirazioni.

Questo pur pallido o breve riamante ci dispensa dai commenti. Conferenze invidiabilissime al doto e studioso conferenziera.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno dei nostri PAESE.

PER IL LATINO ED IL GRECO

Non è da ieri che si discute se il latino ed il greco debbano costituire materie d'insegnamento. Tutti coloro che aspirano all'avvento della democrazia di Cleone boconio invece che a quella di Pericle, ammettono che i padri di famiglia siano i migliori interpreti dei bisogni ideali della società.

La civiltà illuminata, ha filiato la servitù e il servilismo, che sono così generali e diffusi, da far considerare con diffidenza la dabbata pubblica opinione, la volontà popolare, le deliberazioni di corpi collegiali.

I caratteri indipendenti, chiamati ribelli, sono sfuggiti, isolati, combattuti: la ortiglianeria verso i potenti dell'ora, ben luogo del merito, e inquina perfino la scienza.

Sotto la tenue scorza dell'uomo civile si nasconde la brutalità selvaggia che si difende in impetuosa violenza terribile, specialmente in una folia accesa dalla passione, vana nell'eccesso, senza nell'irresponsabilità collettiva.

Non le leggi bastano a tutelare la società: leggi di repressione e punitiva che, più che amare come regola di civile consenso, sono temute.

Ancora impera il pregiudizio: un disonesto non viene disprezzato per le sue male opere, ma per la pena che legalmente lo toglie, su cui quasi non si stugge. Che se la stugge, è quasi ammorato.

Né può sfacciatamente si può sopportare, come nella nostra società, la legge del più forte. La giustizia civile pronta e severa col povero, talvolta i freni innanzi al forte e al ricco.

Debole è la difesa legale della famiglia di fronte alla potestà paterna, quando il padre è tiranno, vizioso, violento: poiché la collettività si preoccupa più di se stessa che dei singoli individui.

Anche i costumi sono un indice dimostrativo di quanta potenza abbiano su noi gli antichi istinti.

La certezza che dalla nascita alla morte accompagnano l'uomo in tutti gli atti della sua vita, perché originate da altri tempi e da altre necessità, sono per lo più in contraddizione con gli atti stessi, e coi bisogni ordinari della vita stessa: risultano quindi pleonastiche, ridicole o nocive, quasi sempre intralciate il razionale sviluppo dell'organismo singolo o sociale. Vedi, per esempio, la falsa educazione fisica del cronato e del bambino, i cerimoniali del battesimo, delle nozze, dei funerali, le stranezze della moda, degli ornamenti, dell'etichetta, la perversione di alcuni sentimenti, tra essi il pudore delle donne, che varia d'intensità e di maniera a seconda delle ore e delle circostanze.

Lo lontane età barbariche esercitano il loro influsso anche riguardo all'educazione che è l'estrema fuga dei vizi; il modo vario donde la società li considera, pronta a giustificare o a condannare è subordinato all'interesse collettivo più che alle ragioni che inducono un disgenio al triste passo.

Ed è un luogo comune citare il detto. Contraddizione più patente tra ragione e quello non può esistere. Eredità di barbari, continua a infestare certe classi di molto società. La legge che non pro-vede a sufficienza contro questo reato, e la pubblica opinione multo-voce e incerta cooperano alla sua sopravvivenza. - Né bastano a sopprimere l'errore di morti innocenti; né la commedia degli studenti tedeschi che si sfregiano prudentemente con la rapiera; né le allegre parodie delle tonzoni a primo sangue dove la stretta di mano dei due contendenti pare che significhi la loro completa soddisfazione di aver evitato anche quel piccolo rischio; né i mostruosi tragici risultati di lotte d'onore dove cade l'offeso per ceder il campo e il diritto all'offensore.

Questo fenomeno di persistenza di antiche usanze barbariche e di brutali istinti, dimostra che noi siamo ancora lontani dallo stato sociale di giustizia assoluta.

Che se questo fosse un sogno irraggiungibile, un ideale, noi dovremmo comunque tendere instancabilmente ad esso con tutte le nostre forze.

E' bene talvolta sognare, quando il sogno ci transunni, lasciando nel cuore della vita, quasi vascello fantasma, una scia luminosa, di forti propositi di nobili aspirazioni.

Questo pur pallido o breve riamante ci dispensa dai commenti. Conferenze invidiabilissime al doto e studioso conferenziera.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno dei nostri PAESE.

questi dello scuole tecniche. D'accordo questa superiorità non dipende esclusivamente dalla diversità delle materie che si insegnano nei due istituti; vi contribuisce la sua parte il modo con cui esse si insegnano. I programmi delle scuole tecniche fanno tremare le vene ed i polsi ad ogni pedagogista. E' una zuppa pantagruelica di cognizioni che gli infelici studenti devono ingoiare. Per digerire tutto quel po' di roba, occorrono i succhi gastrici dell'eroe del Rabelais. Chi si meraviglierebbe delle frequenti indigestioni? Si fa un gran vociere del sopraccarico intellettuale, dello strapazzo a cui si condanna il cervello dei fanciulli delle scuole primarie; ma se la propaganda contro i programmi che attentano al benessere fisico e mentale dei bambini è riuscita ad allievare questo inconveniente, molto rimano a fare per i giovanetti delle scuole e degli istituti tecnici, e per quelli e quelle delle scuole normali. Le scuole classiche, sotto questo riguardo, sono meno crudeli; in esse la lingua e la letteratura italiana, e la lingua e la letteratura latina costituiscono una tenace spina dorsale a cui si ricordano gli altri insegnamenti. Non è assurdo insistere sull'attività didattica che deriva dall'organicità di cui si deplora la mancanza nelle scuole tecniche.

Ai novatori rivoluzionari, piuttosto che evoluzionisti, si può osservare che la tradizione storica ha una dinamica propria al di fuori e al di sopra della volontà umana, che la tradizione costituisce la memoria organica delle nazioni; un'idea-forza che ha non poco peso sulla bilancia. Non si studia il latino soltanto per scrivere bene in italiano, come affermano molto anime sarnoniane; e neppure perché ci procuri un breve godimento spirituale che ci liberi dal lavoro quotidiano; tanto meno perché i giovani imparino la storia naturale da Plinio, o si addestrino a svolte capriccio filologiche. La ragione vera è ben più seria ed importante; si tratta di mostrare la continuità del pensiero che si piega a nuovi innesti senza alterarsi mai e permane fecondo attraverso le innumerevoli vicende della nostra storia politica e letteraria. La letteratura italiana affinisce succhi vitali dalla latina; il diritto romano pervade la nostra legislazione.

Gli utilitaristi poi si compiacciono di immaginare la nostra scuola classica esclusivamente come parola e formula. Che in molti casi, colpa dei professori e non dell'insegnamento, la parola uccida il pensiero, purtroppo è vero; ma anche qui meriti forniti dai nostri programmi si può educare l'intelletto dei giovani avvezzandoli a ragionare bene. Che un giovane sappia il modo di costruire i termini è una bella cosa; ma è ben più importante che la sua intelligenza si applichi utilemente a qualsiasi genere di studi superiori.

La scuola secondaria classica non è né dove essere scuola di scienza, ma scuola di preparazione alla scienza. Perciò male si appongono coloro che vorrebbero far entrare per amore o per forza nella scuola classica lo materiale qualche contenuto di vocaboli di lingue moderne. Forse dal focolare dei domini usavano giovani colti e socialmente utili; il liceo di oggi coopera mirabilmente a fabbricare spostati per maggiore incremento del partito dei malcontenti, il più numeroso dei partiti italiani.

Coloro che si sciolgono in siffatte omelie, si possono dividere in due classi. Appartengono alla prima, che chiamerò dei novatori, quelli che non tengono conto della tradizione e credono inutile, anzi dannoso, il naturale ossequio verso una civiltà passata, colla quale la presente si collega. Appartengono alla seconda gli utilitari che ci rinfocano l'oracolo col ritornello dei Giusti: «Rogni la meccanica!» e subordinano la cultura al vantaggio immediato. Naturalmente, molti critici si palezano ad un tempo novatori ed utilitari.

Non è in un giornale quotidiano che si possa esaminare e discutere con quell'ampiezza che l'argomento richiede la questione; mi contento di sfiorarla. I fattori dell'insegnamento scientifico all'ultranza dimenticano che noi siamo in un periodo di transizione, e che non si può ragionevolmente precludere, e meno che altro in Italia, che si faccia tabula rasa del greco e del latino. Chi ha delibato qualche cosa all'insensatezza, sa per esperienza che ora, come ora, la scuola classica di frutti di gran lunga mi-

gliori dello scuole tecniche. D'accordo questa superiorità non dipende esclusivamente dalla diversità delle materie che si insegnano nei due istituti; vi contribuisce la sua parte il modo con cui esse si insegnano. I programmi delle scuole tecniche fanno tremare le vene ed i polsi ad ogni pedagogista. E' una zuppa pantagruelica di cognizioni che gli infelici studenti devono ingoiare. Per digerire tutto quel po' di roba, occorrono i succhi gastrici dell'eroe del Rabelais. Chi si meraviglierebbe delle frequenti indigestioni? Si fa un gran vociere del sopraccarico intellettuale, dello strapazzo a cui si condanna il cervello dei fanciulli delle scuole primarie; ma se la propaganda contro i programmi che attentano al benessere fisico e mentale dei bambini è riuscita ad allievare questo inconveniente, molto rimano a fare per i giovanetti delle scuole e degli istituti tecnici, e per quelli e quelle delle scuole normali. Le scuole classiche, sotto questo riguardo, sono meno crudeli; in esse la lingua e la letteratura italiana, e la lingua e la letteratura latina costituiscono una tenace spina dorsale a cui si ricordano gli altri insegnamenti. Non è assurdo insistere sull'attività didattica che deriva dall'organicità di cui si deplora la mancanza nelle scuole tecniche.

Ai novatori rivoluzionari, piuttosto che evoluzionisti, si può osservare che la tradizione storica ha una dinamica propria al di fuori e al di sopra della volontà umana, che la tradizione costituisce la memoria organica delle nazioni; un'idea-forza che ha non poco peso sulla bilancia. Non si studia il latino soltanto per scrivere bene in italiano, come affermano molto anime sarnoniane; e neppure perché ci procuri un breve godimento spirituale che ci liberi dal lavoro quotidiano; tanto meno perché i giovani imparino la storia naturale da Plinio, o si addestrino a svolte capriccio filologiche. La ragione vera è ben più seria ed importante; si tratta di mostrare la continuità del pensiero che si piega a nuovi innesti senza alterarsi mai e permane fecondo attraverso le innumerevoli vicende della nostra storia politica e letteraria. La letteratura italiana affinisce succhi vitali dalla latina; il diritto romano pervade la nostra legislazione.

Gli utilitaristi poi si compiacciono di immaginare la nostra scuola classica esclusivamente come parola e formula. Che in molti casi, colpa dei professori e non dell'insegnamento, la parola uccida il pensiero, purtroppo è vero; ma anche qui meriti forniti dai nostri programmi si può educare l'intelletto dei giovani avvezzandoli a ragionare bene. Che un giovane sappia il modo di costruire i termini è una bella cosa; ma è ben più importante che la sua intelligenza si applichi utilemente a qualsiasi genere di studi superiori.

La scuola secondaria classica non è né dove essere scuola di scienza, ma scuola di preparazione alla scienza. Perciò male si appongono coloro che vorrebbero far entrare per amore o per forza nella scuola classica lo materiale qualche contenuto di vocaboli di lingue moderne. Forse dal focolare dei domini usavano giovani colti e socialmente utili; il liceo di oggi coopera mirabilmente a fabbricare spostati per maggiore incremento del partito dei malcontenti, il più numeroso dei partiti italiani.

Coloro che si sciolgono in siffatte omelie, si possono dividere in due classi. Appartengono alla prima, che chiamerò dei novatori, quelli che non tengono conto della tradizione e credono inutile, anzi dannoso, il naturale ossequio verso una civiltà passata, colla quale la presente si collega. Appartengono alla seconda gli utilitari che ci rinfocano l'oracolo col ritornello dei Giusti: «Rogni la meccanica!» e subordinano la cultura al vantaggio immediato. Naturalmente, molti critici si palezano ad un tempo novatori ed utilitari.

Non è in un giornale quotidiano che si possa esaminare e discutere con quell'ampiezza che l'argomento richiede la questione; mi contento di sfiorarla. I fattori dell'insegnamento scientifico all'ultranza dimenticano che noi siamo in un periodo di transizione, e che non si può ragionevolmente precludere, e meno che altro in Italia, che si faccia tabula rasa del greco e del latino. Chi ha delibato qualche cosa all'insensatezza, sa per esperienza che ora, come ora, la scuola classica di frutti di gran lunga mi-

gliori dello scuole tecniche. D'accordo questa superiorità non dipende esclusivamente dalla diversità delle materie che si insegnano nei due istituti; vi contribuisce la sua parte il modo con cui esse si insegnano. I programmi delle scuole tecniche fanno tremare le vene ed i polsi ad ogni pedagogista. E' una zuppa pantagruelica di cognizioni che gli infelici studenti devono ingoiare. Per digerire tutto quel po' di roba, occorrono i succhi gastrici dell'eroe del Rabelais. Chi si meraviglierebbe delle frequenti indigestioni? Si fa un gran vociere del sopraccarico intellettuale, dello strapazzo a cui si condanna il cervello dei fanciulli delle scuole primarie; ma se la propaganda contro i programmi che attentano al benessere fisico e mentale dei bambini è riuscita ad allievare questo inconveniente, molto rimano a fare per i giovanetti delle scuole e degli istituti tecnici, e per quelli e quelle delle scuole normali. Le scuole classiche, sotto questo riguardo, sono meno crudeli; in esse la lingua e la letteratura italiana, e la lingua e la letteratura latina costituiscono una tenace spina dorsale a cui si ricordano gli altri insegnamenti. Non è assurdo insistere sull'attività didattica che deriva dall'organicità di cui si deplora la mancanza nelle scuole tecniche.

Ai novatori rivoluzionari, piuttosto che evoluzionisti, si può osservare che la tradizione storica ha una dinamica propria al di fuori e al di sopra della volontà umana, che la tradizione costituisce la memoria organica delle nazioni; un'idea-forza che ha non poco peso sulla bilancia. Non si studia il latino soltanto per scrivere bene in italiano, come affermano molto anime sarnoniane; e neppure perché ci procuri un breve godimento spirituale che ci liberi dal lavoro quotidiano; tanto meno perché i giovani imparino la storia naturale da Plinio, o si addestrino a svolte capriccio filologiche. La ragione vera è ben più seria ed importante; si tratta di mostrare la continuità del pensiero che si piega a nuovi innesti senza alterarsi mai e permane fecondo attraverso le innumerevoli vicende della nostra storia politica e letteraria. La letteratura italiana affinisce succhi vitali dalla latina; il diritto romano pervade la nostra legislazione.

Gli utilitaristi poi si compiacciono di immaginare la nostra scuola classica esclusivamente come parola e formula. Che in molti casi, colpa dei professori e non dell'insegnamento, la parola uccida il pensiero, purtroppo è vero; ma anche qui meriti forniti dai nostri programmi si può educare l'intelletto dei giovani avvezzandoli a ragionare bene. Che un giovane sappia il modo di costruire i termini è una bella cosa; ma è ben più importante che la sua intelligenza si applichi utilemente a qualsiasi genere di studi superiori.

La scuola secondaria classica non è né dove essere scuola di scienza, ma scuola di preparazione alla scienza. Perciò male si appongono coloro che vorrebbero far entrare per amore o per forza nella scuola classica lo materiale qualche contenuto di vocaboli di lingue moderne. Forse dal focolare dei domini usavano giovani colti e socialmente utili; il liceo di oggi coopera mirabilmente a fabbricare spostati per maggiore incremento del partito dei malcontenti, il più numeroso dei partiti italiani.

Coloro che si sciolgono in siffatte omelie, si possono dividere in due classi. Appartengono alla prima, che chiamerò dei novatori, quelli che non tengono conto della tradizione e credono inutile, anzi dannoso, il naturale ossequio verso una civiltà passata, colla quale la presente si collega. Appartengono alla seconda gli utilitari che ci rinfocano l'oracolo col ritornello dei Giusti: «Rogni la meccanica!» e subordinano la cultura al vantaggio immediato. Naturalmente, molti critici si palezano ad un tempo novatori ed utilitari.

Non è in un giornale quotidiano che si possa esaminare e discutere con quell'ampiezza che l'argomento richiede la questione; mi contento di sfiorarla. I fattori dell'insegnamento scientifico all'ultranza dimenticano che noi siamo in un periodo di transizione, e che non si può ragionevolmente precludere, e meno che altro in Italia, che si faccia tabula rasa del greco e del latino. Chi ha delibato qualche cosa all'insensatezza, sa per esperienza che ora, come ora, la scuola classica di frutti di gran lunga mi-

gliori dello scuole tecniche. D'accordo questa superiorità non dipende esclusivamente dalla diversità delle materie che si insegnano nei due istituti; vi contribuisce la sua parte il modo con cui esse si insegnano. I programmi delle scuole tecniche fanno tremare le vene ed i polsi ad ogni pedagogista. E' una zuppa pantagruelica di cognizioni che gli infelici studenti devono ingoiare. Per digerire tutto quel po' di roba, occorrono i succhi gastrici dell'eroe del Rabelais. Chi si meraviglierebbe delle frequenti indigestioni? Si fa un gran vociere del sopraccarico intellettuale, dello strapazzo a cui si condanna il cervello dei fanciulli delle scuole primarie; ma se la propaganda contro i programmi che attentano al benessere fisico e mentale dei bambini è riuscita ad allievare questo inconveniente, molto rimano a fare per i giovanetti delle scuole e degli istituti tecnici, e per quelli e quelle delle scuole normali. Le scuole classiche, sotto questo riguardo, sono meno crudeli; in esse la lingua e la letteratura italiana, e la lingua e la letteratura latina costituiscono una tenace spina dorsale a cui si ricordano gli altri insegnamenti. Non è assurdo insistere sull'attività didattica che deriva dall'organicità di cui si deplora la mancanza nelle scuole tecniche.

dei classici greci in buone traduzioni che per fortuna non scarseggiano. Così si potrà penetrare più a fondo di quello che oggi si faccia nella vita intellettuale e morale di quel popolo che ha dato il vangelo della bellezza alla letteratura d'Europa. E così, potranno dedicarsi più o meno saranno male speso nell'interpretazione dei classici latini.

FELICE MOMOLIANO

Cronache provinciali Latisana

Consiglio Comunale

Ci giunge all'ultima ora una corrispondenza col resoconto della seduta consigliare di venerdì. La rimandiamo a domani per assoluta deficienza di spazio.

Sacile

La linea tramviaria con Vittorio

16 — La nostra Giunta Municipale è decisa di venire ad una soluzione del problema della linea tramviaria che unisce Sacile a Vittorio Veneto. Già i Comuni di Canova, Cordignano, Cappella Maggiore e Sarnedice — per i quali deve passare il progettato tram — hanno aderito e hanno votato L. 100 ciascuno per le prime spese.

Ora, appena il Comune di Vittorio avrà inviato la sua adesione — ritardata per lo scioglimento dell'amministrazione comunale — saranno convocati a Sacile tutti i rappresentanti dei paesi interessati ad affidare l'incarico del progetto tecnico alla Società Veneta o a qualche altro istituto ferroviario. Certo si è che la Società Veneta — la quale deve preparare il progetto di tram Sacile-S. Daniele — ha il maggior interesse di studiare anche tale linea che costerà relativamente poco o sarà indubbiamente proficua.

Talmassons

Il dottor Giuseppe Talotti

(C. F.) Mi affretto porgere le più cordiali felicitazioni all'egregio dottor Giuseppe Talotti, che fu oggi dal Consiglio Comunale conformato a vita, con voti unanimi, medico condotto. La deliberazione onora più il Consiglio che il medico, perché dimostra che anche nei Comuni rurali si sanno apprezzare le doti di un funzionario veramente egregio.

Pordenone

Piccoli ritievi

Riceviamo. 16. — (3). — Dobbiamo unirci al al lamento che molti cittadini muovono riguardo al servizio mal regolato delle guardie urbane che, essendo in numero di quattro, lascia molto a desiderare. Più specialmente nelle giornate di sabato, nelle quali per il mercato settimanale l'affluenza dai vicini paesi è numerosa, si assiste allo spettacolo poco confortante invero di una quantità indenne che il regolamento proibisce e che non si fa rispettare. Le guardie vedono e passano oltre senza curarsi di nulla lasciando che si molestino i forestieri i quali in pubblici ritrovi sono investiti da mendicanti per i quali dovrebbe provvedere il rispettivo comune. Giriamo il lagnò al Sindaco perché provveda a che gli ordini impartiti dal capo siano di conformità, evitando così un inestetico per parte di taluni che approfittano nei giorni di mercato in certi punti del paese ed in special modo a San Giovanni, di acquistare polli ed altro per rivenderli poscia su pubblico mercato, rincarando il prezzo con danno evidente del povero che deve a sua volta fare l'acquisto.

Non manchiamo ancora di rilevare, come il mercato della legge invece che farsi sul piazzale XX Settembre lo si tenga nei pressi della pesa pubblica che serve pure per deposito di legna ed altro. Ci consta che il Capetto, lungo la via Umberto Primo, è adibito a deposito legname di cui si fa l'incetta da persona nonostante che ripetutamente da parte della povera gente, in questa rigata stazione, sieno fatti dei reclami.

Già da anni il Consiglio Comunale mosso da un sentimento di pietà accordava a certo Puntù precariamente di poter a spese proprie erigere un Casotto che è quello tuttora esistente sulla pubblica via e ciò perché potesse guadagnarsi la vita col vendere frutta. Per la verità da oltre un anno egli si è assentato; affidando al pesatore pubblico, il quale per l'uso paga L. 1.00 mensili. Noi non dubitiamo che l'Amministrazione non tarderà a prendere un provvedimento per l'abbattimento, essendo agli occhi di tutti cosa abbastanza sconcia.

Nutriamo fiducia che questi piccoli ritievi, saranno apprezzati ed accolti dall'Amministrazione e dal Sindaco a cui, su tanto a cuore l'interesse della cosa pubblica e che mostra col fatto di venire in aiuto, negli atti del suo ministero, al povero e bisognoso.

Amaro Bareggi Vedi avviso in IV pag.

Gemona MISTEIOSO DELITTO

16 — Il nostro paese è oggi sotto una triste impressione; un delitto gravissimo è accaduto nella decorosa notte, nella località «Lessa» nei dintorni della frazione di Campo.

Ecco brevemente di che cosa si tratta.

Tre contadini di Buia, che rispondono ai nomi di Valentino Di Giosello, l'anni 45, Baldassi Beniamino d'anni 29 e Giovanni Calligaro d'anni 38, si recarono alla pesca delle trote lungo il canale del Ledra. Questo genere di pesca, si fa di notte, e perciò coloro che la esercitano, vanno muniti di fanelle.

Il Calligaro Giovanni portava addosso con sé un fanello ad accensione e quando giunse, assieme agli altri due compagni, sulle sponde del Ledra, per mancanza di carburato il fanello si spense.

I tre pescatori perciò si fermarono, onde ricaricare il fanelletto per poter proseguire la strada.

Erano vicini a quest'operazione quando a vicinissima distanza dal luogo dove si trovavano, udirono una detonazione di fucile.

Spaventati come ben si può credere, il Calligaro ed il Baldassi fuggirono, senza meta, per opposto direzione. Ma alle loro orecchie giunsero delle grida disperate. Era il Di Giosello che implorava soccorso!

Quell'invocazione però fu di brevissima durata poiché pochi istanti dopo la voce si spegneva nella profondità della notte oscura.

Tanto il Baldassi quanto il Calligaro ritornarono nel punto in cui s'erano fermati in precedenza; accessero dei fanelletti e col terrore che ognuno può immaginare, trovarono il povero Di Giosello cadavere, in un lago di sangue! L'infelice era stato colpito da un proiettile all'orecchio destro, così che il suo volto era orribilmente contraffatto.

A tale triste scoperta i due, innorriditi scapparono, dirigendosi verso l'osteria di Valentino Cargnelutti che dal luogo in cui il cadavere trovavasi, è distante circa mezzo chilometro.

Entrati nel locale, ch'era affollato di avventori, il Calligaro ed il Baldassi, in preda ad un'agitazione indescrivibile, narrarono il fatto accaduto.

La prima domanda che tutti si facevano, era diretta a avere una spiegazione del fatto gravissimo e nel tempo stesso misterioso. Né il Calligaro né il Baldassi sapevano capitarci come poteva essere avvenuto un delitto simile: essi non ricordavano che il fragore della detonazione.

Certi Londero, Marchini e Cargnelutti che si trovavano nell'osteria, vollero recarsi sul luogo del tristissimo fatto, ma non rimaneva loro che a constatarlo la morte dello sventurato Di Giosello.

Altri si recarono in paese ad avvertire le autorità: il nostro Pretore avv. Cavarzani, il Maresciallo dei Carabinieri e tre militi si portarono sul luogo per le prime indagini.

Il cadavere del Di Giosello fu coperto con una tela in attesa del giudice istruttore che doveva venire da Udine, essendogli telegrafato.

Il Giudice Istruttore

A mezzogiorno giunse alla nostra Stazione il Giudice Istruttore avvocato Gontu col cancelliere Miele. Entrati si recarono, unitamente al dott. Comamessatti, sul luogo ove giaceva il cadavere.

Il medico fece la constatazione di morte avvenuta in seguito ai proiettili entrati dal lato destro della faccia. Il cadavere era rigido in causa del freddo antichissimo della notte; il volto era orrendo a vedersi.

Il Giudice Istruttore ordinò che venisse trasportato nella cella del Cimitero, ciò che avvenne poco dopo.

Due arresti

Come si comprende il Giudice Contin si pose sulla via delle indagini per cercar di scoprire gli autori o l'autore del delitto, intorno al quale regna profondo mistero.

Interrogò dapprima i due pescatori Baldassi e Calligaro che erano partiti da Buia assieme al morto ed avuta la spiegazione del fatto come erasi svolto, ordinò ad entrambi di trovarsi domattina davanti al Pretore, lasciandoli intanto in libertà.

L'avv. Contin invece ordinò l'arresto di certo Foraboschi G. B. di Domonico, d'anni 31 abitante a Campo, nella di cui casa venne sequestrato un fucile.

Sembra però che costui non abbia avuta la minima relazione nel fatto. Gli stessi suoi famigliari sono tranquillissimi, convinti che il loro congiunto saprà dimostrare la sua innocenza.

Fu arrestato anche il guardiano dello Stabilimento Stroili che di notte usa girare armato di fucile.

Il Giudice Istruttore col treno delle quattro ripartì per Udine ma domattina sarà qui di nuovo per diramare le tinte che avvolgono questo delitto.

E le cause del delitto?

Questo è il tema dei discorsi di tutti, questo il punto oscuro.

Taluni dicono che gli abitanti di Campo hanno un odio profondo contro quelli di Buia i quali vengono a pescare di notte nel Ledra e s'appropriano anche dei pesci che trovano nei così detti «traboccoli» di proprietà di quelli di Campo.

Ma sembra impossibile che tal cosa giustificasse un delitto così atroce.

Ad ogni modo spetta all'Autorità Giudiziaria far luce completa.

Cividale

Elezioni della Società Operaia

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo le elezioni della Società Operaia.

Vennero eletti i rinunciantari, più cinque compresi in due liste. Gli iscritti erano 497. I votanti 126 dei quali due si astennero dal votare per il Presidente e due per i consiglieri.

Il presidente cav. Antonio Pollis riportò voti 113. Il capalista dei consiglieri 112 e l'ultimo della minoranza 43. Vennero esclusi dal voto 6 soci in mora e 2 perché sotto le armi.

Vennero altresì eletti 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il nuovo decano

Domani entra in funzioni il nuovo Decano della insigne collegiata dei Canonici, Mons. Giuseppe Tessitori prete intelligente, amato e stimato dalla maggioranza.

Teatro

Ieri sera alla penultima dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» si distinsero nel duetto fuori programma dell'opera «Crispino e la Comara» la signorina Agnese Monetti e P. insuperabile buffo sig. Gino Cavaciocchi.

Questa sera ultima della stagione serata in onore del valente maestro sig. Fernando Atlas.

Un bel dono

Veniamo informati che M.o Tessitori, testè nominato Decano, per dimostrare la sua affezione ha donato alla cappella della Casa di Ricovero, un'artistica statua raffigurante l'Immacolata.

Il Comizio

contro l'analfabetismo indetto per domenica 23 corr. avrà luogo nel teatro Sociale Ristori dalle ore 14 alle 16.

L'albero di Natale

per i bambini del giardino infantile si terrà pure in Teatro il giorno 23 alle ore 17.

Il veglione

dei ciclisti è fissato per sabato 26 gennaio p. v.

S. Vito al Tagli.

Per chiudere un incidente

Il Signor Pietro Barbui ci invia una lunga, ma non altrettanto spiritosa e epistola per segnalare al pubblico che gli è l'autore della corrispondenza «Potavario d'una gita» e tanto altre belle cose, ma che però non ci interessano affatto.

Il Signor Barbui calcola «sulla nostra intelligenza o sulla nostra indipendenza» per la integrale inserzione della epistola. Noi proprio non sappiamo che cosa c'entri la nostra intelligenza e la nostra indipendenza; qui si tratta soprattutto di misura, e scrivendo su un giornale bisogna non fare eccessivo calcolo sulla longanimità dei lettori i quali non tollerano così lunghi strascichi per cose tanto da poco. L'amministrazione tiene a disposizione del Signor Barbui i bolli inviati. (Nota della Red.)

Venezia

E sempre sull'illuminazione

16 — Nel Paese del 2: novembre decorso, un son creduto in dovere di raccogliere il giustissimo lagnò dei forestieri per la deficiente illuminazione del tratto di strada che va dall'arco d'ingresso del passo alla Stazione ferroviaria.

Inutile ripetere quello che venne constatando in tale articolo: in quel tratto di strada, specialmente nell'attuale stagione, ogni mortal cristiano corre il rischio di rompersi il naso e... qualche altra cosa, in causa dell'oscurità completa che vi domina.

Citai il fatto di un calce che andò a sbattere — perché perdetta la direzione della strada — contro il muro dell'orto del signor Bellina, e chiudendo le mie osservazioni coll'interessare il Municipio a provvedere con tutta sollecitudine al collocamento di un fanello nell'angolo che la casa Zamolo «Rigoni» fa colla strada che conduce al casello ferroviario Bresciani.

La sposa non può essere gravosa e trattandosi di provvedere all'incolumità pubblica, la Giunta poteva prendere una deliberazione d'urgenza nella certezza che il Consiglio l'avrebbe sanzionata.

Ma a Palazzo... si dorme. Ed intanto le proteste toccano.

L'altra sera, un signore di Pordenone si trovò qui per sue incumbenze e si recò alla Stazione — pedestremente — per prendere il treno per Udine che parte alle ore 20.

Appena fuori dell'abitato, ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi urtare violentemente allo spallo da uno sco-

noscinto il quale nella terra di perdere il convoglio, correva velocemente verso la stazione.

Ed era giustificato... lo scintorio: i due pedoni brancolavano nella più completa oscurità!

E fu una vera fortuna se non accaddero guai: tutti e due i partenti erano «ben saldi in gamba».

Si riparerà dunque a questo inconveniente deplorabilissimo? Ribatteremo instancabilmente il chiodo.

Il telefono

Anche i più piccoli paesuoli della Provincia vanno a gara nell'istituire la cabina telefonica che li congiunga agli altri centri più importanti.

E' così comodo questo moderno mezzo di trasmissione, che tutti ne approfittano, ma qui sembra che questa necessità non sia sentita.

Eppure abbiamo a Venezia l'importante stabilimento serico Kechler, molte ditte commerciali e privati che hanno continui interessi col capoluogo di Provincia, e con tutto ciò nessuno si adopera per ottenere una cabina telefonica che tanto sarebbe utile.

O non potrebbe la Giunta Municipale che dimostra di prendere finalmente a cuore gli interessi di questo troppo disgraziato paese occuparsi della cosa? Non sembrerebbe cosa difficile... E intanto speriamo.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad allottarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

CRONACA CIPPADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per certe note caratteristiche...

Sul Lavoratore Friulano di sabato scorso, il nostro collega Giovanni Bellina, con una lettera coraggiosa denunciava al pubblico la stridente contraddizione tra le note caratteristiche date sul suo conto dalle competenti autorità politiche di Venezia — suo luogo di nascita — e quelle date dalla Questura locale al Tribunale di Udine in occasione del recente processo.

Mentre le autorità di Venezia davano ottime informazioni sul conto del Bellina, la R. Questura ne diceva d'ogni colore, dipingendolo quale individuo di dubbia fama, proclive alla diffamazione ed all'ingiuria.

Il fatto non ha bisogno di commenti. E' una riprova di più del come in Italia la polizia tenga in conto il buon nome dei cittadini.

Auguriamoci però che chi sta al di sopra, intervenga ad obbligarli il loro ufficio di P. S. a rettificare secondo quanto è verità e giustizia le informazioni date sul conto del nostro collega Bellina.

Questo augurio, ne siamo certi, è di tutti gli onesti.

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seguito dalla seduta 13 dicembre)

Deliberazioni approvate

Talmassons — Conversione delle due miste di Fiumignano e San Andreat in una maschile e una femminile conservando alla maestra Foraglio lo stipendio di scuola mista.

Melan — Istituzione di una scuola mista obbl. inf. di III classe a Toppo Pavia — Concessione dei due quinti in più alla maestra Pumis della scuola mista di Fereotto, sullo stipendio per lo scioglimento d'orario.

Fiume — Conversione in miste delle due scuole maschili e femminili del capoluogo ed istituzione di una terza mista.

Idem — Nomina della maestra Maria Tomati per la scuola mista.

Propetto — Trasporto della sede della scuola di Podresca a Codromaz.

Teor — Sdoppiamento dell'orario per la prima classe maschile concedendo al maestro i due quinti.

Pozzolo — Incarico provvisorio alla maestra della Scuola di Cargnano a fungere anche da sotto maestra alla mista di Sannaardenchio.

S. Vito di Fagnaga — Si concedono alle maestre del capoluogo i 2 quinti perché insegnino anche a un certo numero di alunni della frazione di Silvela.

Sequals — Nomina provvisoria del maestro Pantarotto Angelo per la IV classe e della maestra Bertoni Maria per le classi II e III di Lestans.

San Vito al Tagliamento — Nomina per l'anno 07 del maestro Fattorollo Carlo a direttore didattico senza insegnamento.

S. Otorico — Nomina del maestro Cucavaz per la maschile e Cucavaz Faustina per la femminile di Flaiban.

Pagnacco — Nomina del maestro Del Mostro per le classi III e IV maschili.

Fatevi elettori!

(Il Sindaco) ha pubblicato un manifesto col quale avverte tutti coloro che, non essendo iscritti nella lista degli elettori amministrativi, politici o commerciali, sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, lo compiono non più tardi del giorno 15 maggio 1907.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista, deve correlarla con le indicazioni comprovanti:

1. La paternità, il luogo e la data della nascita.

2. L'atto, ove occorre, che provi il domicilio e la residenza nel Comune; indicando in quale sezione elettorale chieda di esser iscritto se non abbia l'abitazione nel Comune.

3. I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la iscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che egli possiede i requisiti per essere eletto.

La domanda deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che per l'iscrizione, egli è tenuto ad una dichiarazione notariale che non attesti il motivo.

Le domande e i documenti ammessi dovranno essere presentati alla Segreteria Comunale, ed il Segretario dovrà rilasciarla ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti.

San Daniele — Nomina della maestra Franz Corradini Gloria a maestra supplente per la femminile di Villanova essendo la titolare Azzalini Allatona passata a sostituire la maestra Savio in congedo per malattia.

San Daniele — Congedo straordinario di sei mesi alla maestra Savio Ruffi Adele per malattia e trasferimento della maestra Allatona Azzalini dalla femminile di Villanova alla maschile del capoluogo.

Consiglio Sanitario Provinciale

Fra le più importanti deliberazioni prese dal Consiglio Sanitario nella seduta dell'altra sera notiamo le seguenti:

Sulle condizioni sanitarie della provincia, riferì il medico provinciale cav. Fratini. Risulta ch'esse sono abbastanza buone, salvo pochi casi di scarlattina a Udine e di morbillo a Merigo.

Diede voto per la dichiarazione di obbligatorietà per vari provvedimenti sanitari in Comune di Tramonti di Sotto (acqua potabile, cimitero, servizio ostetrico).

Idea, per un pozzo artesiano in relazione alle futura scuola per i casi sparsi di Pado in Comune di Porcia.

Approvò lo scioglimento del consorzio medico Vivaro-Arba, con istituzione di due comitati autonome una a Vivaro ed una ad Arba.

Rimandò per modifiche i capitoli per servizi medici che comuni di Friaulano, Carimò, Vivaro e Vito d'Asio.

Approvò il regolamento d'igiene pubblica di Sedegliano e quello analogo provvisorio per Comune di Vito d'Asio.

Rimandò per aggiunte d'ordine sanitario il regolamento inteso per la casa di assistenza ostetrica della levatrice signora Teresa Paulini-Nadari.

Propose il dott. Marianini a ufficiale sanitario del Comune di Latisana.

Dichiarò obbligatoria una seconda condotta ostetrica a Varmo.

Fu preso atto della relazione del medico provinciale sulla campagna antimalarica con plauso a quanti vi presero parte.

Furono nominate le commissioni di tre medici ciascuna per i concorsi medici nei Comuni di Alimic, Castelnuovo e Paluzza.

Fu preso atto con compiacimento della seduta per l'acquedotto consorziale di Cividale.

Su relazioni del farmacista Zuliani approvò il regolamento per l'armadio farmaceutico di Forni Avoltri, e con qualche modifica il regolamento per la somministrazione dei medicinali ai poveri in comune di Ampezzo.

Infine, dopo la relazione fatta dal dott. cav. M. G. B. Romano su diversi affari sanitari, il Consiglio stabilì di rinviare alla Deputazione Provinciale la pratica relativa alla nomina a vita del Veterinario di Spilimbergo.

Inoltre diedo voto favorevole per l'istituzione del mercato a Casarsa e prese atto di alcuni inconvenienti per l'eccessivo carico del bestiame in taluni esagoni ferroviari; di della mortalità dei suini a Tricesimo, ora però cessata; approvò il regolamento per la nuova condotta veterinaria Rivignone-Pacencia; confermò i provvedimenti presi dal Veterinario provinciale relativamente alla esportazione ed importazione bovini dall'Austria, special-

Il Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie d'ORECCHIO, NASO, GOLA, si è trasferito nella sua CASA di CURA in VIA QUARELA N. 86, ove visita ogni giorno

L'ETIA

Immobiliarmente

A UDINE - Motovocchio

Albergo **Torre** e per chi desidera ingre...
Pulsi, N. 4, solo 22 cor...
trovosi il Rapporto Inven...
zione Brevetta Governo. A...
vendo avuto modo da malati...
che soffrono, inviato dalla...
Casa prima della ma non...
può fermarsi di suddetti...
I continui successi testé in...
Egitto e tutta l'Asia e l'Eu...
e le asportanze primi Medici...
chirurgi fra i prof. Alessio...
Medico chirurgo Università di...
Padova, D. C. della Facoltà...
Medica di Parigi, tutto sor...
prende o dimostra la bontà...
dell'invenzione; che qualsiasi...
Ernia, anche se, sciolta o...
cronicamente in modo in ma...
niera che la colosa (torna...
scita del vicinato) adomian...
tato, è del tutto. Ognuno...
prende libertà di aversi ad oc...
cupazioni, non fiori o votivi...
o salvo dei mali, di conse...
guenza ritorna stato preoccup...
azioni, non si, non porta...
più i dannosi e.

L'Ortop. opera a Udine ogni anno che trattiene solo i pochi giorni s...

Preghiamo i signori e clienti a non temporare...

Ricavo dalle 12 e alle 2 alle 5, domenica alle 12.

Casa: Milano Romana 59

Tratta in lettere

SEGRETEZZA ASSOLUTA

Per chi pensioni

Alla nuova tratta Patriarcato, (Piazzina)

PENSIONI A MODICISSIMI VINI NOSTRI - LIQUORI

CUCINA LINGA Luigi Casarsa.

Dott. TUO LIUZZI

Via del, 13

Consultazioni mediche interne

tutti i giorni alle 10

VISITE GRATUITE PERI

SOCIETÀ LANA

per l'Industria di Vimini

La Direzione ha avvertire che lo Stabilimento è trasportato in Via Giove presso la Porta S. Lazzaro

Ferro - C. - Bisleri

E' indicatissimo nervosi, gli anemici, deboli di stomaco

L'ill. Dottor GIOVANNI - della Regia Università di Padova

«Avendo somministrato in parecchie occasioni infermi il «FERRO-CHINA» mi posso assicurare di aver conseguito «vantaggiosi risultati»

Nocera U. Acqua da tavola

Esigere la marca «Angela» F. Bisleri - MILANO

STABILIMENTO ACOLOGICO

Dottor V. TANTINI

In VITTO VENETO

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova 1893.

1.° incrocio bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio bianco-giallo sterico Chinese

Bigiallo - sterico Poligiallo sterico

I signori DE BRANDIS gentilmente si degnino a ricevere in Udine le comm.

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista G. Cambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato sabato e terza domenica di Pasqua

Via P. N. 20

VISITE GRATUITE AL POTERI

Lunedì dalle 11 alle 12

alla FARMACIA FILIPPETTI.

mente per quanto riguarda i certificati di origine.

Altri provvedimenti di minore importanza furono presi prima di togliere la seduta.

IL CORSO LIBERO DI AGRARIA al Liceo di Udine

Come è noto, l'Associazione Agraria Friulana fa tenore da molti anni un corso d'Agraria agli alunni degli ultimi anni del Liceo, nell'intendimento che gli alunni i quali seguono gli insegnamenti classici non escano dal Liceo privi di quella che è la prima fra le nostre scienze applicate.

Si sa che di questo insegnamento d'Agraria nel nostro Liceo, non fu ultimo coefficiente ad indurre parecchi dei nostri licenziati ad iscriversi alle Scuole Superiori di Agricoltura.

Anche in quest'anno il corso è tenuto da l'egregio prof. Zaccaria Bonomi del R. Istituto Tecnico

Il chiarissimo Preside prof. Dabala - che ha sempre favorito questa modesta ma utile iniziativa - ha voluto anche quest'anno aprire il corso con un discorso veramente geniale di cui ci piace riportare i punti principali:

L'Associazione Agraria Friulana - affermò il prof. Dabala - può dirsi fra le belle istituzioni esistenti in questa Provincia, una delle più benemerite. L'oratore si compiace di ricordare com'essa, oltre alle pubbliche utilità nel campo suo proprio, nutra ancora, con azione prudente e con patriottismo elevato - durante la dominazione straniera - il riscatto politico del Paese.

Degno suo rappresentante è il prof. Zaccaria Bonomi, il quale da ben dodici anni raccoglie nelle aule del Liceo di Udine il plauso degli uditori e la viva riconoscenza dell'oratore.

Continuando, il prof. Dabala si dichiarò lieto di presentare al prof. Bonomi una grossa schiera di volontari per il nuovo anno scolastico.

Ed aggiunge:

«Sussurra può parere la distanza fra gli studi classici e quelli agricoli; ma in fatto la cosa va altrimenti.

Vita pratica per eccellenza fu quella degli antichi; e gli scrittori greci e latini parlano dell'agricoltura deliziosamente, mettendone in bel rilievo i vantaggi estetici o le attrattive. Non è qui mestieri di prove intorno ad un punto che ognuno di voi per le letture fatte conosce assai bene.

«D'altra parte, chi non vede, come nell'agricoltura ha il suo principale fondamento la prosperità della nazione? Agli incrementi di quella parlano contribuiscono non debbono quei soli che ne fanno dichiarata professione. Dal privato consiglio tra amici sino alla discussione parlamentare delle leggi commerciali ed agrarie, sono vari modi e gradi, nei quali è dato alle menti colte dei savii cittadini estinguere un'azione benefica in oggetto di tanto momento.

«Amare i campi appunto, e promuoverne, anche se non sarete agricoltori, la razionale coltura, e i benefici estenderne quanto più largamente alla Nazione: ecco ciò che potrete apprendere da questo dotta e gentile Maestro; al quale non dubito che, seguendo attenti, resterete in fine gratissimi».

Per accelerare le operazioni doganali ai confini

Il ministro delle finanze on. Massimiani preoccupato dai ritardi che i treni spesso volte subiscono per la lentezza della quale vengono eseguite le operazioni necessarie negli uffici doganali di confine, sta studiando alcuni provvedimenti coi quali si aumenterebbe il personale di dogana agli uffici di confine di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Ala, Pontebba, Luino ed altri, e si componerebbero in una misura più conveniente le ore straordinarie di lavoro, specialmente le ore di notte

Il «Lavoratore» assolto

Nella causa intentata contro l'organo dei socialisti «Il Lavoratore Friulano» per vilipendio all'esercito, il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa e la Camera di Consiglio ha accolto tale conclusione dichiarando il non luogo a procedere in sede istruttoria.

Società Operaia Generale

Per venerdì 21 corrente è convocata l'assemblea generale dei soci della Società Operaia Generale di M. S.

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

1. Deliberazione per investire delle somme mutuate al Comune di Udine. (L. 215.000).

2. Delegazioni all'atto di quietanza.

3. Iscrizione sull'albo dei benefattori del cav. uff. Luigi Bardusco.

4. Comunicazioni.

Ricercasi esperto viaggiatore in Vini con buona clientela. Verranno prese in considerazione solamente offerte comprovanti quanto richiedesi. Lusi-nuarsi da MICHELE MIACOLA fu NICOLA - Viale della Stazione, N. 19.

Le mostre d'ieri sera

Al «Chic Parisien»

L'intraprendente signor Francesco Lorenzon, proprietario del noto negozio Al Chic Parisien ha dato ieri sera una nuova dimostrazione al pubblico della sua assoluta specialità di disporre in ogni articolo, di un completo assortimento.

Abbiamo già accennato alla nostra di domenica scorsa dedicata esclusivamente all'articolo «ricamo», mostra che destò la generale ammirazione.

Ci sembra ora doveroso un cenno sull'esposizione che fece ieri sera il sig. Lorenzon delle sue specialità in «maglierie».

Il negozio era meravigliosamente trasformato. Le vetrine e l'interno ribocavano di tutti gli indumenti a maglia utili ai mortali.

Le maglierie hanno le applicazioni le più svariate; si vedevano infatti allineate: mutandine e copribusti da bambini, calze, mutande, copri-petto, gambali, ginocchiera, cuffie, berretti e via via, tutto insomma un cospicuo di articoli il più svariato.

Il pubblico si fermava ad ammirare la ricca mostra del signor Lorenzon, fatta con arte e buon gusto acquisiti.

Inutile augurare buoni affari al sig. Lorenzon, egli ha già conquistato il favore del pubblico non di Udine soltanto, ma dell'intera provincia.

La mostra della Ditta Bardusco

Anche le vetrine e l'interno del ricco negozio della Ditta Marco Bardusco in Via Mercatovecchio attraversano ieri sera l'attenzione dei passanti.

Noi crediamo che in poche città esistono negozi di cartoleria ed articoli affini dell'importanza di questo della Ditta Bardusco.

Le vetrine infatti erano zeppe di quanto di moderno esiste in questo ramo commerciale.

Colori che desidero fare un dono per Natale o Capò d'anno davvero si trova imbarazzato nella scelta! Calami artistici in bronzo novità, astacci con tutto l'occorrente per scrivere, calendari elegantissimi da salotto (ne notiamo alcuni che son veri capolavori) articoli in pelle per notes, avvocati, pariti; un vero cospicuo di carta da lettere con buste di ogni qualità e formato; carta per tappezziere e per arazzi; scatole di compassi delle più accreditate case estere ecc.

Il solo elenco degli oggetti esposti richiederebbe molto spazio del giornale: perciò ci limitiamo a constatare come il negozio di questa accreditata Ditta cittadina è sempre fornito dello primizia nel campo degli articoli di cartoleria o cartoleria.

Inutile parlare dello cartoline illustrate; queste erano sparse a migliaia per le vetrine e nell'interno del negozio. Magnifiche quelle colorate ed al platino con oggetti per Natale.

Soltanto di volo accennaremo alle splendide olografie che spiccavano nel fondo delle vetrine unitamente a riproduzioni di status e quadri artistici al bromuro, all'acquello, all'acqua forte, a colori diretti ecc.

Il negozio, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, rimase aperto fino a tarda ora destando l'ammirazione del pubblico che transitava per Mercatovecchio.

Il signor Italo Provò, direttore del negozio Bardusco, che allestisce tali mostre con concezioni veramente artistiche, deve essere lieto di questo suo nuovo e meritato successo.

Una disgrazia

allo stabilimento Volpe

Stamano alle 6, il meccanico Natale Jacob d'anni 47 addetto allo Stabilimento per la fabbricazione delle sedie della Ditta Antonio Volpe, nell'ungere una macchina si ebbe il braccio destro afferrato da una cinghia di trasmissione in movimento.

Alle grida del poveretto accorsero i compagni di lavoro che arrestarono la volante e liberarono il Jacob dalla orribile posizione in cui si trovava.

Venne telefonato all'Ufficio di Vigilanza Urbana. Il Vigile Cuttini si portò sul luogo e accompagnò il ferito con una vettura all'Ospedale dove il medico di guardia gli rimosse la frattura completa del braccio destro, giudicata guaribile in un mese.

Biblioteca Civica

Ci consta che l'on. Giunta Municipale, su proposta della Commissione del Museo e Biblioteca, ha affidato per un altro anno l'incarico di reggere la nostra Biblioteca comunale e Museo, al chiarissimo prof. Felice Momigliano.

L'ultima sessione della Corte d'Assise

Il processo

contro l'impiegato postale Bettina

Stamano alle 10.30 è incominciato il processo contro Bettina Francesco già impiegato all'Ufficio Vaglia presso la Direzione delle Poste, accusato di peculati o falsi per quasi 6000 lire.

Il Bettina è detenuto dal 29 gennaio di quest'anno.

Fin da sabato abbiamo pubblicato per i primi l'atto d'accusa contro l'impiegato; inutile quindi ripeterlo.

Il Bettina è difeso dall'avv. Mario Bertacchi o avv. Girani.

La Corte è così costituita: Presidente Sommariva, giudici Cano-Serra e Rioppi; P. M. cav. Emilio Trabucchi.

Allo 10.45 si apre l'udienza.

L'accusato Bettina si trova già nella gabbia: indossa un palotol color caffè scuro.

E' assai notata la pallidezza del volto del Bettina.

Le solite pratiche per la costituzione della Giuria occupano quasi tutta l'udienza antimidiana; l'interrogatorio dell'accusato seguirà nel pomeriggio.

Vi sono tre testi d'accusa o quattro di difesa.

Per questo processo sono fissati due giorni; quindi domani si avrà la sentenza.

STATO CIVILE

Roll. sett. dal 9 al 15 dicembre 1908

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 2

» morti - - - - -

» esposti - - - - -

Totale N. 30

Publicazioni di matrimonio

Francesco Sabot impiegato ferrov. con Maddalena Valle casalinga - Giuseppe Nastozzo agricoltore con Elena Rigo contadina - Gio. Batta Gantoni falegname con Laura Bura casalinga.

Madrinoni

Attilio Siega bandito con Antonia Cavallari sarta - Riccardo Mastone sottotenente cavalleria con Lucilla Murati agiata - Virginio Turco mediatore con Lucia Cucchini sarta - Gino Basaldella impiegato ferrov. con Elvira Gramese casalinga.

Morti

Filomena Patusso-Franzolini fu Domenico d'anni 69 contadina - Gio. Batta Provini fu Gaetano d'anni 76 pensionato - Pietro Banello fu Valentino d'anni 67 bracciante - Maria Tosolini-Pantalone fu Alessandro di anni 68 ostessa - Elio Annibale Fabris di giorni 24 - Pietro Vidoni fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore - Giulio Rimati di Denetrio di giorni 20 - Maria Del Bianco fu Giuseppe di anni 59 modista - Francesco Campanotto fu Simone d'anni 61 bracciante - Luigi Comelli fu Luigi d'anni 87 pensionato - Aldo e Bruno Manzato di Emilio entrambi di giorni 3 - Francesco Luigi Micossi fu Federico di anni 20 serva - Maria Picotti-Cargnelli fu Gio. Maria d'anni 43 contadina - Pia Gondolo di Luigi d'anni 1 e mesi 7 - Filomena Simoni-Baratti fu Giuseppe d'anni 71 casalinga - Luigia Marozzi fu Giacomo d'anni 33 serva - Emenegildo Antonio Soranel fu Sebastiano d'anni 59 agricoltore - Rosa Marchini-Dal Col fu Angelo di anni 73 lavandaia - Bernardina Bujatti fu Ermacora d'anni 73 contadina - Francesco fu Domenico d'anni 81 oste - Maria Modeneso-Massotti fu Vincenzo d'anni 87 casalinga - Beatrice Rosso-Turini fu Girolamo d'anni 69 contadina - Antonio Measso fu Sebastiano d'anni 62 agente privato - Anna Debellis-Facil fu Antonio di anni 42 casalinga - Irma Vedini di mesi 2 e giorni 28 - Maria Sebastiana-Chialina fu Silvestro d'anni 51 casalinga - Domenico Ferriani fu Gio. Maria d'anni 67 sarto.

Totale N. 28 dei quali 12 a domicilio.

Giuseppe GUSTI, direttore proprio GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Comunicato

Io qui sottoscritto socio e direttore del Gabinetto Medico Dentistico C. Cracco, perchè dall'articolo recentemente pubblicato dal Giornale di Udine in relazione alla causa sanitaria testé dibattuta a Belluno, non possa nascere equivoco sulla interpretazione della sentenza e suoi effetti, tengo a dichiarare che il suddetto Gabinetto continua e continuerà nel nome del sig. Cracco stesso, cui nessuna insidia aperta o celata può trovar legge che gli contesti la facoltà di esercitare l'opera sua di Meccanico Dentista, restando al sottoscritto la direzione Medico Chirurgica.

Torna opportuna l'occasione di avvisare che il Gabinetto Medico Dentistico Cracco a giorni aprirà al pubblico nella stessa località di via della Posta 8 una nuova sala ed uso Ambulatorio Gratuito per i poveri.

Ai numerosi clienti che anche in quest'occasione vollero dimostrare la loro benevole simpatia, stigmatizzando la ormai troppo palese e meschina insidia che si tenta contro un Gabinetto Medico Dentistico ove si lavora onestamente e conscientemente reado, quale titolare o socio pubblico grazie.

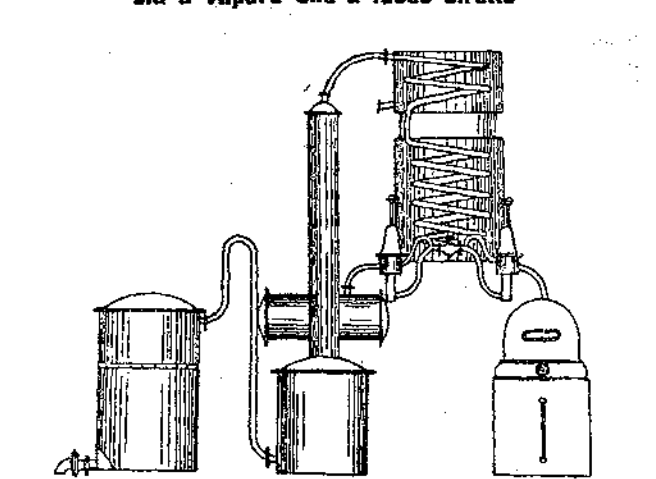
D. Pietro Mazzoleni Medico Chirurgo Brigento.

PASQUALE TREMONTI

ANTICA DITTA UDINE

Premiata con 14 Medaglie d'Oro

Specialista per impianti completi di Distillerie sia a vapore che a fuoco diretto



(Tipo di distillatrice a fuoco diretto) Massime Onorificenze all'Esposizione Internaz. di Milano

MAGAZZINI LEGNA E CARBONI

(Coch - Fossile - Dolce e Artificiale)

ITALICO PIVA - UDINE

nei propri Magazzini espressamente fabbricati Fornitore del R. Esercito per Udine e Provincia

MAGAZZINI RECAPITO

Via Superiore N. 28 - Telefono N. 183 | Via della Posta N. 44 - Telefono N. 52

Ho provveduto con acquisti all'estero importanti quantità legna per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice

di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufa come per legna da focolaio.

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Le commissioni si eseguono in giornata

I RINOMATI "PANETTONI"

uso Milano (specialità della Ditta) trovansi giornalmente freschi presso l'OFFELLERIA

DORTA

UDINE MERCATOVECCHIO, 1

Si eseguono spedizioni anche per l'estero

Nella sottileta trovansi pure torroni si fontani, alla giardiniera, alla mandorla, tosta, torroncini, mostarda biondina di Cremona in vasetti, frutta candita assortita, marone e albicorno giacchi, erogaia e persata, drop a caramello non alla crema, panforte uso Siena. Esclusiva per la vendita del tanto apprezzato cioccolato al latte **Gala Peter**, degli squisiti biscotti inglesi Karr da the, del rinomato The Label e di altre marche.

La Ditta assumerà qualsiasi servizio completo per Nozze, Battesimi, ed altre feste famigliari, tanto in Udine che in Provincia. Tiene un copioso assortimento di bomboniere ceramiche per nozze.

SECONDO BOLZIGGO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE - CRAVATTE - CAMICIE - COLLI

PROFUMERIE

SPECIALITÀ ARTICOLI DI RICAMO

MAGLIERIE

GRANDE ASSORTIMENTO PELLICERIE

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Premiata Offelleria e Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO - UDINE

Ricco assortimento di confetture

CIOCCOLATTE - FONDANTS - BISCOTTI

Grande deposito Liquori e Vini di lusso

Bomboniere porcellane e ceramica

Sacchetti raso - Cartonaggi

Servizi speciali per Nozze - Battesimi - Soirés anche in Provincia a prezzi inodiciissimi.

